la Repubblica

Settimanale TEATRO STABILE TORINO

Data 22-05-2021
Pagina 30
Foglio 1

CASAMATTA

DI
Concita De Gregorio

Mi sono appassionata fino alla dipendenza alle *stories* di una *trend hunter* di sesso e altri fenomeni su Instagram. Ma quando sono tornata a teatro, in quei *corpi a corpi*, ho visto cose che voi umani... Tornateci, se potete

LA PRENDO LARGA, perché finirò a parlare di teatro – corpi di scena, finalmente corpi che si incontrano di nuovo, insomma, e non c'è niente al mondo che ci renda vivi come un corpo a corpo, ciascuno lo sa – ma siccome certo, si capisce, è evidente, il teatro non è più alla portata di tutti, non è gratuito, non è di piazza, non è "popolare". Il teatro non è Instagram, allora parto da Instagram. Per dire che sono dipendente, proprio, della newsletter di Valeria Montebello. Giornalista e *trend hunter*, cacciatrice di tendenze. Una top gun della rete che col suo privato interno drone trova in rete quel che succede prima che diventi "un fenomeno". In materia di costume e di sesso, soprattutto. E dunque a me che arranco dietro alle quotidiane metamorfosi della tecno-socialità offre con le sue Instagram stories (a pagamento, con un micro crowdfunding, sulla piattaforma *Buy me a coffee*: anche in questo pioniera) una finestra su un mondo che non saprei altrimenti come trovare. È una droga.

Ho imparato cosa sono i *bronies*, i seguaci di My little Pony, cartoni amati dai bambini di tutto il mondo, e che uno di loro – diciannovenne – ha commesso una strage (vera: otto morti e cinque feriti) per amore di Applejack, la pony bionda con un cappello da cowgirl, che ora rischia la vita (virtuale, ma reale) per essere diventata simbolo di un certo conservatorismo armato, lei incolpevole. Ho imparato come l'Intelligenza artificiale può eccitarsi sessualmente, e farlo con noi, che le bambole gonfiabili possono essere dotate di crocefisso e che le app di dating possono essere ideologiche ed escludere chi la pensa in modo diverso, siano vegani o nuovi crociati. Forte di questa virtuale solida consapevolezza sono partita qualche giorno per andare a vedere i teatri riaprirsi.

Ho visto cose che voi umani. A Roma, all'Argentina, Michelangelo Dalisi convincermi di essere uno scarafaggio e Sara Putignano farmi ridere da ferma, persino da zitta, con un'occhiata: la madre di Gregor nella *Metamorfosi* di Kafka, Giorgio Barberio Corsetti alla regia. Ho visto Federica Rosellini in *Solaris*, a Genova (regia di Andrea De Rosa) parlarmi della perdita di un amore, l'ho sentita, Sandra Toffolatti mi ha portata dentro il posto di una madre: una maestra. Ho visto Linda Gennari top gun in *Grounded* (regia vulcanica di Davide Livermore), sono diventata come lei per due ore, amando i miei superpoteri fragili. Poi mi sono persa, letteralmente, nella strabiliante reinterpretazione delle *Sedie* di Ionesco di Valerio Binasco, con Federica Fracassi e Michele Di Mauro che si rivolgono a noi, a ciascuno di noi, per dire in questo tempo assurdo cosa sia l'amore. La più grande delle assurdità, eppure l'unica. Franca Nuti al Piccolo, a Milano, segretaria di Goebbels in *A german life*: il privilegio più grande di tutti. Una signora ultra novantenne, regina della scena qui alla sua suprema prova, che piano piano va dentro una storia immensa e minima e con chirurgica sapienza muove leve segrete, fa piangere con un sussurro, provoca terremoti con un gomito, ci dice chi siamo in via definitiva, ma come se versasse una tazza di tè. Che fortuna essere stati al suo cospetto. Poi, torno su Instagram. Stupendo. Andate anche a teatro però, per favore, ve ne prego, se potete.

Concita De Gregorio sarebbe stata una pianista se non si fosse innamorata molto giovane di un'altra tastiera. Per fortuna. Non aveva talento per il piano, ma resta convinta che la vita sia musica, stare in ascolto e trovare il ritmo. Legge tutto il tempo, da più di 30 anni racconta la politica e altre storie. Gli ultimi libri si intitolano *Nella notte* (Feltrinelli) e *In tempo di guerra* (Einaudi). La sua mail è *casamatta @repubblica.it*

ILLUSTRAZIONE MARTA SIGNORI

124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Teatro Stabile di Torino